

COMUNICATO STAMPA

Uno studio dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile

E' cresciuto del 4,4% il parco circolante di autobus in Toscana dal 2004 al 2008

Negli ultimi cinque anni il parco di autobus circolanti in Toscana è cresciuto del 4,4%, passando dai 5.697 mezzi del 2004 ai 5.947 mezzi del 2008. Nello stesso periodo in tutta Italia la crescita del parco di autobus circolanti è stata del 4,1%. La provincia toscana che ha fatto registrare la percentuale maggiore di aumento del parco autobus è Pisa (+16,3%), seguita da Grosseto (+6,2%). A Firenze la crescita del parco di autobus circolante è stata del 4,7%. In chiusura di questa classifica troviamo Prato (-0,8%) e Lucca (-6,4%). Nella graduatoria regionale in base alla percentuale di crescita del parco di autobus circolanti la Toscana occupa la decima posizione. Questi dati emergono da uno studio dell'Osservatorio dell'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sulla Mobilità Sostenibile .

Parco circolante di autobus in Toscana 2004-2008

Provincia	2004*	2005*	2006*	2007*	2008*	var. % 2004- 2008
PISA	644	639	692	709	749	16,3
GROSSETO	370	374	387	394	393	6,2
FIRENZE	1.746	1.741	1.788	1.852	1.828	4,7
LIVORNO	630	618	643	649	659	4,6
SIENA	481	491	505	500	499	3,7
AREZZO	471	467	469	474	486	3,2
PISTOIA	362	363	367	362	371	2,5
MASSA CARRARA	245	251	252	252	247	0,8
PRATO	260	271	262	261	258	-0,8
LUCCA	488	482	471	465	457	-6,4
Totale TOSCANA	5.697	5.697	5.836	5.918	5.947	4,4

*al 01/01

Fonte: Elaborazione su dati Aci dell'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile Airp

Oltre alla crescita del parco circolante anche l'utilizzo degli autobus è aumentato negli ultimi anni. Infatti, secondo le rilevazioni dell'Isfort, gli spostamenti con i mezzi pubblici tra il 2006 ed il 2008 hanno avuto percentuali di crescita annue superiori al 10%.

Per ottenere

economie di servizio e alti standard di sicurezza e di rispetto ambientale molte aziende di trasporto locale utilizzano sui loro autobus pneumatici ricostruiti. A questo proposito bisogna ricordare che il Parlamento italiano ha stabilito con legge l'obbligo per le pubbliche amministrazioni e per i gestori di pubblici servizi di riservare ai ricostruiti almeno il 20% degli acquisti di pneumatici di ricambio. La scelta di utilizzare pneumatici ricostruiti - sottolinea in una nota l'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) - conviene economicamente (i pneumatici ricostruiti costano meno di quelli nuovi e la ricostruzione consente di allungare la vita di un pneumatico), non pregiudica la sicurezza (i pneumatici possono essere ricostruiti solo rispettando le norme Ece Onu 108 e 109, che prevedono per i pneumatici ricostruiti controlli analoghi a quelli previsti per i pneumatici nuovi) e offre indubbi vantaggi a livello ambientale (il prolungamento del ciclo di vita dei pneumatici riduce infatti lo smaltimento delle strutture portanti usate).

Bologna, 29 aprile 2009